

“Un siluro al premier per condizionarlo”

Dini: “Visco in commissione prima possibile”

Una mossa scellerata: se copia i Cinque Stelle Renzi non guadagna un solo voto, anzi

Lamberto Dini
Ex premier e direttore generale Banca d'Italia



ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Lamberto Dini, classe 1931, ex premier, ministro, direttore alla Banca d'Italia e al Fondo Monetario risponde al telefono dal Giappone. Nel 1993 sfiorò la nomina a governatore. L'allora presidente Scalfaro gli preferì Antonio Fazio, che poi fu costretto alle dimissioni a causa dello scandalo Lodi-Antonveneta.

Che cosa ne pensa della mozione parlamentare voluta da Renzi contro Visco?

«Un errore del segretario Pd, sia in termini di voti che di credibilità personale».

Le vicende bancarie di questi anni dicono una cosa diversa. Non crede che Renzi in fondo voglia interpretare il sentimento degli elettori?

«Fare la copia sbiadita dei Cinque Stelle non gli porterà un voto in più, anzi. I suoi elettori si aspettano comportamenti diversi».

E come si sarebbe dovuto muovere secondo lei?

«È stata decisa l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta. Se davvero si volevano approfondire le eventuali responsabilità dell'istituzione, avrebbero potuto audire Visco per tempo. Invece Renzi ha deciso di uscire allo scoperto fuori tempo massimo, quando ormai la procedura per la riconferma stava iniziando».

E questo cosa dimostrerebbe?

«Che a differenza di quel che afferma, l'obiettivo di Renzi era Visco, al quale non perdona le conseguenze dello scandalo a Banca Etruria. Un siluro a lui e al presidente del Consiglio. Una mossa scellerata, inaudita».

Secondo lei la mozione parlamentare contro Visco è al limite dell'eversione, come avrebbero detto al Quirinale?

«Il luogo in cui discutere di Banca d'Italia è la commissione di inchiesta. Quelle mozioni in aula dovevano essere dichiarate inammissibili dalla presidenza della Camera, perché le Camere non hanno alcuna competenza sulla nomina del governatore».

Cosa farebbe se si trovasse al posto di Gentiloni?

«È sempre difficile giudicare dall'esterno. Ma questo è certamente uno scontro fra poteri in cui si cerca di condizionare la sua scelta. Sono stupito dalla tenuta psicologica. Io avrei reagito con molta durezza».

E cosa farebbe al posto di Visco?

«Dovrebbe farsi ascoltare dalla commissione prima possibile, dove potrà dire tutto ciò che non è possibile dire pubblicamente per via del vincolo di riservatezza al quale è tenuto».

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

